

Parrocchia "Gesù Crocifisso" – Vajont

☎ 0427 71734

gastone@parrocchiavajont.it

www.parrocchiavajont.it

I Santi sono coloro
che hanno mantenuta viva
la comunione con Dio in questa terra
e ora la vivono in modo pieno nei cieli

Foglio Settimanale

Settimana dal 29 ottobre al 4 novembre 2023

DOMENICA 29 ottobre 30^{ma} Tempo Ordinario "A"

Accogliamo le riflessioni che don Stefano ci propone per le celebrazioni di questa settimana

Nel Vangelo di questa domenica, Matteo 22,34-40, i farisei interrogano Gesù su quale sia il comandamento più importante, e Gesù risponde in maniera coerente con la sua predicazione: Dio viene prima, amarlo con tutto se stessi è il primo atto religioso, alla base di tutto. Però, senza che gli fosse stato richiesto, Gesù aggiunge subito una specifica: esiste un secondo comandamento che è simile al primo, cioè l'amore del prossimo come se stessi. Tutta la nostra fede e la nostra religiosità dipendono da due amori inscindibili: verso Dio e verso il prossimo: non si ama davvero Dio se non si ama il prossimo; non si ama davvero il prossimo se non si vede in lui l'immagine di Dio.



Tutto ciò è chiamato "comandamento". Si può comandare l'amore? Sì, perché l'amore non è semplice sentimento: è "volere" il bene; non un'emozione, ma una volontà forte, fatta di decisione e di singole scelte. Io amo se voglio il bene mio, di Dio e del prossimo, se lo voglio concretamente, mettendo in campo tutto quello che posso fare per il bene. In questo modo la vita di fede da una serie di pratiche esteriori diventa pienezza di opere buone, che portano avanti nella storia il progetto di bene e di salvezza voluto da Dio. Gesù indica un orizzonte largo, la necessità di una disposizione di base verso Dio e gli altri uomini, sulla quale poi si innesta e si costruisce tutto il resto, perché la religiosità del discepolo sgorgi non dall'obbedienza a precetti esteriori, ma dall'interiorità del proprio cuore.

ore 10,00 - S. Messa

• Per la popolazione

Per def.ti:

- Viscosi Vittorio ord. dalla famiglia
- De Lorenzi Giovanni, Manarin Domenica e familiari def.ti
- Manarin Donato, De Lorenzi Celestina e familiari def.ti

• def.ti

• Santarossa Miriam, nel compl., e familiari Manarin Gino e Costante

- De Lorenzi Denis
- De Lorenzi Maria e Giuseppe Cancelier
- Corona Bortolo, anniv., e familiari def.ti ord. dalla figlia Rachele
- Nadalin Aldo e familiari def.ti
- Della Putta Osvaldo e Martinelli Celestina
- Della Putta Cecilia e Zoldan Pietro
- Carrara Orazio, Lucia e familiari def.ti

- Corona Maria Teresa, anniv. ord. dalla figlia
- Corona Bortolo, anniv., e suoi familiari def.ti ord. da Rachele
- Tutti i def.ti di Corona Rachele
- Corona Giuseppe Bocia, Elvira e e Bez Maria Grazia

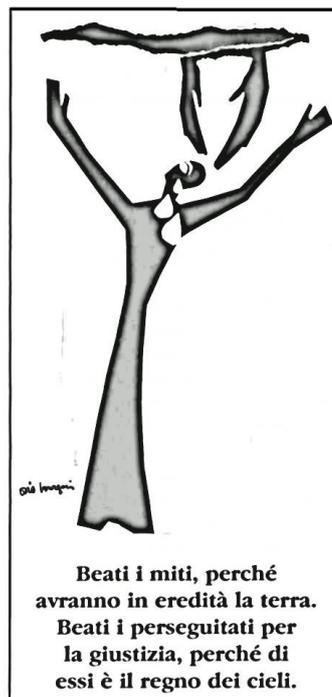
- Tutti i def.ti di Corona Domenica Bocia
- Martinelli Osvaldo, Filippin Rachele, anniv. e Paroni Gino, anniversario
- Morassi Walter e familiari def.ti ord. dalla moglie e famiglia

MERCOLEDÌ 1° Novembre

Celebriamo anche quest'anno la solennità di Tutti i Santi (1° novembre) e la commemorazione dei defunti (2 novembre).

Sono ricorrenze che umanamente ci portano alla tristezza per il ricordo e la nostalgia per le persone che non sono più tra noi. Ma da un punto di vista cristiano paradossalmente sono ricorrenze segnate non dalla tristezza, ma dalla speranza. Guardando al cielo noi guardiamo ad una festa, la gioia eterna, per la quale siamo stati creati; una gioia nella quale già si trovano tanti uomini e donne giusti che ci hanno preceduto e che ora godono della compagnia di Dio e dell'amore fraterno pieno, per tutta l'eternità. Ricordando i defunti, invece, noi li consegniamo nelle mani della misericordia di Dio, riconoscendo che essa è infinita e sempre aperta al perdono.

Gioia e misericordia sono, quindi, il vero centro delle nostre celebrazioni di questi giorni: la gioia è la mèta della nostra vita e la direzione verso cui stiamo camminando, e la misericordia è la forza con cui il Signore ci risolveva sempre nel nostro cammino. Questi due grandi doni del Dio di amore nel quale crediamo, sostengano la nostra preghiera per i defunti e ci infondano speranza anche tra le difficoltà che il nostro povero mondo sta attraversando.



- Per la popolazione
- Per tutti i def.ti della comunità sepolti in questo o in altri Cimiteri

Per def.ti:

- Dal Farra Andrea e Giuseppe
- Corona Sebastiano, Emma Santini e familiari def.ti
- De Lorenzi Elsa

- Della Putta Maria, Filippin Antonio e Pasquale
- Zoldan Wilma e Della Putta Virgilio
- Della Putta Caterina e Zuanet Mariano
- Della Putta Cecilia e Zoldan Pietro
- Zoldan Felicino e Pietro

ore 18,00 - S. ROSARIO IN CIMITERO

NOTA BENE:

Nelle sere dei Santi e dei Defunti, ogni famiglia è invitata ad accendere un lumino fuori della porta di casa, come segno della nostra fede nella risurrezione di Cristo e, in Lui, nella comunione con i nostri fratelli defunti.

GIOVEDÌ 2 novembre
COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

ore 18,00 - S. Messa in Cimitero

In questa celebrazione ricorderemo in modo particolare tutti i fratelli defunti che ci hanno lasciato nel corso di quest'anno:

Corona Flavio, De Lorenzi Resi,
Corona Elvira, Manarin Aurora,
Viscosi Vittorio, Vallar Licia,
Filippin Ottorino, Stefani Giacomino,
Liut don Gastone, Volta Malvina,
De Lorenzi Guglielmo,
Toffoli Antonio, Mazzucco Severino,
Filippin Franca, Nadalin Aldo,
Mammana Benedetta, Carrara Agata.



*LA VITA: IL TEMPO PER CERCARE DIO.
LA MORTE: IL TEMPO PER TROVARE DIO.
L'ETERNITÀ: IL TEMPO PER
POSSEDERE DIO.*

VENERDÌ 3 Novembre

ore 15,00 - Formazione umano-cristiana ragazzi delle medie e cresimandi

SABATO 4 Novembre

ore 10,00 - Formazione umano-cristiana per i bambini e ragazzi di 3^a, 4^a e 5^a elementare presso il Centro Comunitario Parrocchiale

AVVISI E NOTIZIE

Nel settimanale della diocesi del 22 ottobre è stato pubblicato un breve articolo che riportiamo:

E' stato parroco prima a Erto e poi a Vajont

Ricordo di don Gastone Liut

Quest'anno, 2023, segna indelebile sul marmo della memoria due date, che listano entrambe di lutto.

Il 29 marzo: la morte di don Gastone Liut, parroco, prima ad Erto e poi a Vajont. L'altra, il 9 ottobre, il 60.mo anniversario del disastro del Vajont, di cui don Gastone ne risentì la triste drammaticità per tutta la vita.

Ricordando questo tragico evento che scosse il mondo, voglio accostare anche il ricordo di questo sacerdote che dopo 60 anni, da quel 1963, ha lasciato una comunità, con cui ha condiviso un esodo e una rinascita, dandole un nome, "Vajont", che resta inciso nelle pagine della storia non solo friulana e italiana, ma del mondo.

La vigilia del 9 ottobre di quest'anno ho visitato la sua tomba. Collocata, senza particolare distinzione, tra la sua gente che lo ha preceduto e seguito. Un semplice tumulo di terra, con una croce di legno, un nome, una foto, una data.

Sostai brevemente per una preghiera, rivivendo un po' la sua vita. E come mio confratello di ordinazione, ho ammirato ancora una volta lo zelo, la tenacia, la costanza, con cui ha dato testimonianza di fede e di perseverante coraggio, fino alla soglia dei 90 anno, tutti dediti a Dio e alla sua Chiesa. *Don Emanuele Candido*



Ora Legale ATTENZIONE!

Nella notte tra questo sabato 28 ottobre e domenica 29 ottobre riprende l'orario solare (spostare indietro di un'ora le lancette dell'orologio)

